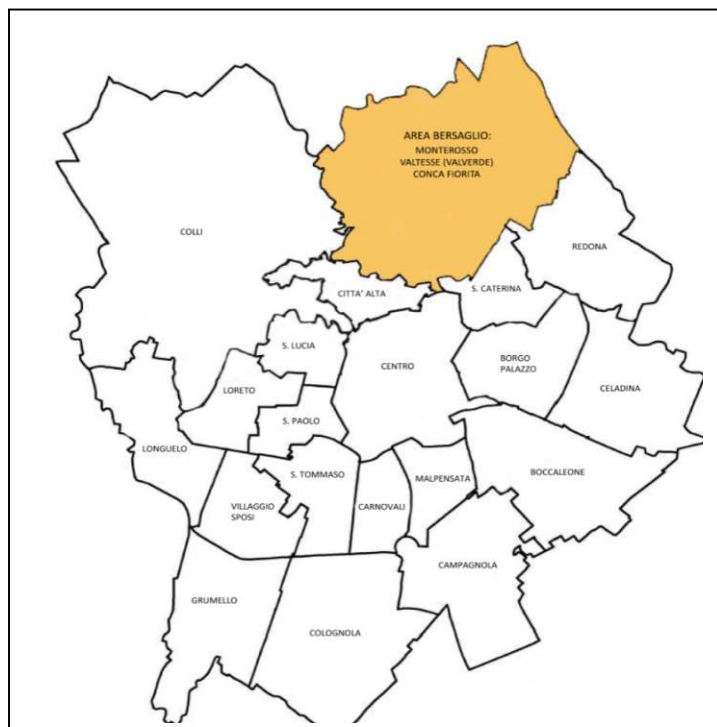


Strategia di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei 2021-2027

Titolo della Strategia: SPAZI_ARE (SPAZI Aperti, Resilienti e Educativi)

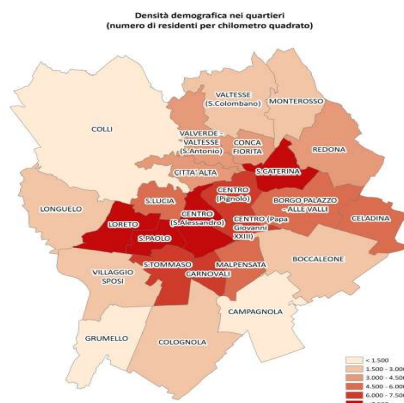
1. Area geografica interessata dalla strategia: (art. 29 c.1 lett.a Reg UE 2021/1060)



La perimetrazione dell'ambito di intervento urbano interessa un'area localizzata nell'area nord-est della città che presenta caratteristiche simili in termini di bisogni e servizi offerti, seppure con proprie specificità. L'ambito urbano nel quale è collocata l'area di progetto ha una superficie complessiva di 7 kmq ed interessa una popolazione di circa 15.000 abitanti. Tale area racchiude tre quartieri cittadini contigui: Monterosso, Valtesse (S. Colombano e S. Antonio) e Conca Fiorita. È caratterizzata da una comunità locale e da un sistema scolastico molto attivi. Questi quartieri pur essendo eterogenei, si affiancano e compongono un'unica articolazione territoriale completa: un'area con distribuzioni disomogenee e differenziate, dunque, ma che per queste specificità, rappresentano uno spaccato tipico del territorio di Bergamo. È proprio tenendo conto di tali discrepanze che contraddistinguono quest'area, che risiede il valore aggiunto della strategia individuata.

Distribuzione della popolazione per quartiere
al 1° gennaio 2020

Quartiere	Residenti	%	Incremento annuo ogni 1'000 ab.	Area (kmq)	Densità demografica abitanti per kmq
BOCCALEONE	6'974	5.7%	-6.0	2.79	2'497
BORGO PALAZZO - ALLE VALLI	9'645	7.9%	10.3	1.78	5'407
CAMPAGNOLA	2'701	2.2%	-17.8	2.21	1'221
CARNOVALI	3'423	2.8%	-4.4	0.46	7'454
CELADINA	5'238	4.3%	18.7	1.13	4'633
CENTRO (Papa Giovanni XXIII)	2'524	2.1%	6.4	0.42	6'032
CENTRO (Pignolo)	4'786	3.9%	0.8	0.79	6'045
CENTRO (S. Alessandro)	9'942	8.1%	10.3	1.01	9'817
CITTA' ALTA	2'689	2.2%	-0.7	0.74	3'638
COLLI	1'966	1.6%	-4.1	7.47	263
COLOGNOLA	5'563	4.6%	-4.7	3.21	1'734
CONCA FIORITA	2'494	2.0%	0.8	0.62	4'016
GRUMELLO	1'929	1.6%	42.1	1.73	1'114
LONGUELO	4'531	3.7%	4.0	2.10	2'163
LORETO	7'215	5.9%	-0.7	0.96	7'531
MALPENSATA	4'639	3.8%	-1.7	0.85	5'464
MONTEROSSO	4'223	3.5%	-9.4	1.61	2'623
REDONA	6'929	5.7%	7.0	2.03	3'412
S. CATERINA	6'384	5.2%	-7.5	0.84	7'582
S. LUCIA	3'855	3.2%	9.7	0.67	5'720
S. PAOLO	4'679	3.8%	-12.7	0.59	7'983
S. TOMMASO	6'990	5.7%	-9.9	1.06	6'587
VALTESSE (S. Colombano)	4'439	3.6%	0.0	2.11	2'103
VALVERDE - VALTESSE (S. Antonio)	3'884	3.2%	18.9	1.16	3'361
VALLAGGIO SPOSI	4'452	3.6%	14.4	1.97	2'263
Città	122'094	100.0%	2.1	40.31	3'029



2. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale:

(art. 29 c.1 lett.b Reg UE 2021/1060)

La strategia di sviluppo urbano SPAZI_ARE "Spazi Aperti, Resilienti ed educativi" promossa dal Comune, individua l'ambito urbano selezionato, in quanto area periferica della città che, negli anni, ha subito costanti trasformazioni ed è stata segnata da fenomeni di crisi, soprattutto di tipo sociale e urbana, che sono stati "ampliati" dagli effetti della pandemia da COVID-19. Nasce quindi l'esigenza di riqualificare e rifunzionalizzare tale area, recuperando alcuni edifici dismessi o non utilizzati, riqualificando i servizi scolastici, prevedendo nuovi servizi di co-housing sociale e di abitare condiviso, implementando dotazioni di aree verdi, incentivando la mobilità sostenibile, la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni locali e riqualificando gli assetti spaziali che caratterizzano il paesaggio urbano.

Come si può notare dalla tabella sottostante, la perimetrazione individuata, se raffrontata con la media dei valori della città di Bergamo, evidenzia un indice di vecchiaia elevato, con una bassa percentuale di popolazione straniera, una densità abitativa sotto la media cittadina e con elevato grado di istruzione.

	VALORI MEDI RIFERITI ALL'AREA BERSAGLIO	MEDIA COMUNALE
Densità	2.790	3.003
% stranieri	10,27%	15,80%
indice di vecchiaia	210	190
% famiglie da 1 componente	39,60%	44,60%
% istruzione elevata	51,47%	50,80%

L'analisi più puntuale sul territorio svolta nel 2015 dalla ricerca CAIRE basata sulla tipizzazione di elementi che vanno a declinare l'aggregato urbano secondo una classificazione nota come Cluster Analysis, evidenzia che l'ambito urbano prescelto rientra nella città multicolore, dove la tipologia dominante è quella della città a bassa densità, con tratti di città dell'obsolescenza e rilevanti ambiti della città rurale.

La conformazione dell'area presa in esame è dovuta all'espansione dell'abitato a seguito dell'abbattimento previsto dal Piano regolatore (1951-Caccia) delle Muraine, che erano la cerchia più ampia di mura storiche, rimasta a delimitare l'abitato fino ai primi del '900. È tra le due guerre che il territorio comunale assume i connotati attuali, inglobando i "corpi santi", lungo l'asse per la valle Brembana: molti borghi erano infatti costruiti all'esterno delle Muraine, dove numerosi erano i campi coltivati, rappresentando originariamente centri comunali diversi da Bergamo lungo le principali vie storiche. Nel secondo dopoguerra nuovi ambiti urbani sorgono lungo le grandi direttrici storiche insieme al sistema delle circonvallazioni e altri occupano i restanti spazi liberi. Una parte dell'area oggetto di perimetrazione, confinante a nord col Parco dei Colli, è caratterizzata da residenza sociale ad alta densità, ed è stata progettata nel 1958 come quartiere modello, per strutture e servizi, su progetti urbanistici realizzati poi dai maggiori architetti locali.

A partire dal 1964, si trasferiscono in quest'area, famiglie di operai e artigiani di Città Alta, quartiere povero e disagiato, che necessitava di importanti interventi di recupero e risanamento igienico, attratti dalle iniziative di edilizia popolare. Successivamente, negli anni '70 l'area assume una brutta fama, come peraltro altri quartieri periferici, a causa della diffusione di spaccio e microdelinquenza, forse quale immediata conseguenza dell'esperimento urbanistico messo in atto.

Successivamente nuove abitazioni, nuove tipologie di residenti, nuovi servizi, dunque un nuovo spirito degli abitanti, che si manifesta nelle forme culturali e solidali dell'associazionismo (vi si trovano le sedi di UILDM, AVIS e in origine anche AIDO, una banda locale e laboratori artistici

Strategia SUS – Comune di Bergamo

spontanei, anche abusivi) cambiano gradualmente quest'area, che resta una delle più amene della città.

Importante per l'area in esame è il reticolo idrografico principale, qui scoperto e con caratteristiche paesaggistiche di naturalità, diffuso su tutto il territorio comunale, dove rimane invece coperto nella porzione più compatta dell'edificato - di cui ha condizionato lo sviluppo, congiuntamente alle caratteristiche orografiche tipicamente mosse del territorio cittadino - orientando alcune edificazioni storiche e la stabilizzazione nella programmazione urbanistica delle aree verdi (Piano di Governo del Territorio).

Il principale corso d'acqua a livello comunale è il torrente Morla, che attraversa l'intero territorio comunale da nord a sud. L'area è anche attraversata dal torrente Tremana ed è ricca di aree verdi pubbliche (originariamente anche appartenenti alle ville patrizie che vi trovavano collocazione) e di residuali aree agricole che, insieme a quel che resta di vecchie cascate e secolari terrazzamenti, testimoniano il recente sviluppo del quartiere.

Oggi sono ancora riconoscibili aree verdi di pregio, rappresentate in generale da limitate (e contenute nelle dimensioni) aree a parco e di giardino pubblico attrezzato per il gioco e lo sport, ad eccezione di alcune aree più vaste corrispondenti ai parchi storici: Parco Goisis e Sana e, Parco del Quintino.

Sono inoltre presenti viali alberati, dall'indubbio valore paesaggistico e ornamentale, di origine artificiale, di cornice alla viabilità e di impatto visivo in particolare lungo le vie principali dell'area in esame (via Marzabotto, Viale Giulio Cesare, Via De Gasperi ed Einaudi).

Ci sono ambiti dove prevale la presenza di grandi edifici sviluppati in altezza, altri ambiti caratterizzati da edifici più contenuti, distribuiti a saturazione del territorio, fino alla tipologia delle villette mono/bi familiari, residenza della media borghesia, tutti sorti a partire dal secondo dopoguerra e raramente caratterizzati da architetture di spicco, salvo casi isolati (come ad esempio l'innovativa parrocchiale di Monterosso tutta in cemento a vista e dalle linee flessuose).

Sono recentissimi e non ancora diffusi gli interventi per il risparmio energetico e la produzione locale di energia elettrica, su un patrimonio edilizio datato che sta arrivando ora al momento delle prime necessità manutentive (a cura di ALER) di una certa entità. Ciò vale soprattutto per i grandi edifici, mentre per le abitazioni mono-bi familiari e i piccoli condomini vale il principio della costante cura ed intervento, anche per il risparmio energetico (doppi vetri e pannelli solari, prevalentemente).

Sono riconoscibili all'interno del sistema della residenza tutte le attrezzature di complemento alle relative attività, che sono distribuite nell'area e che ne qualificano il tessuto, da quelle sportive alla piccola distribuzione, da quelle dell'istruzione di base a quelle dell'assistenza e dello spazio sociale. Sono rilevabili, oltre alla Residenza Sociale, servizi religiosi, servizi per l'istruzione (scuole dell'obbligo) e servizi sanitari, concentrati in alcuni edifici.

Rispetto all'accessibilità dell'area si evidenzia una forte connessione con il centro cittadino. La zona è infatti servita da linee di autobus urbane e da arterie stradali urbane. Ma nell'area insistono anche importanti assi viari di rilievo provinciale che causano una forte sofferenza per il traffico veicolare soprattutto in entrata. I quartieri si trovano a confine con Comuni quali Ponteranica, Petosino e Torre Boldone e in coincidenza con lo svincolo stradale di raccordo, cosiddetto "nodo di Pontesecco", che, in coincidenza con l'entrata in Città del flusso veicolare in arrivo dalla Valle Brembana, è diventato problematico con il tempo fino a rendere necessario un intervento strutturale di riqualificazione. L'intervento del Comune, cofinanziato da ministero e anche da Regione Lombardia, contribuisce alla realizzazione della strategia descritta nel presente documento.

Nonostante il tratto della circonvallazione divida questo comparto fisicamente tra un'area a nord e una a sud, la permeabilità è garantita attraverso alcuni strategici sottopassi che ricuciono il

Strategia SUS – Comune di Bergamo

territorio capillarmente. Il Trasporto Pubblico Locale serve omogeneamente le aree (rispetto ad altri quartieri periferici della città) ed in particolare le linee degli autobus che servono i tre quartieri sono cinque (ATB 3, 6, 9, 7a e 7b).

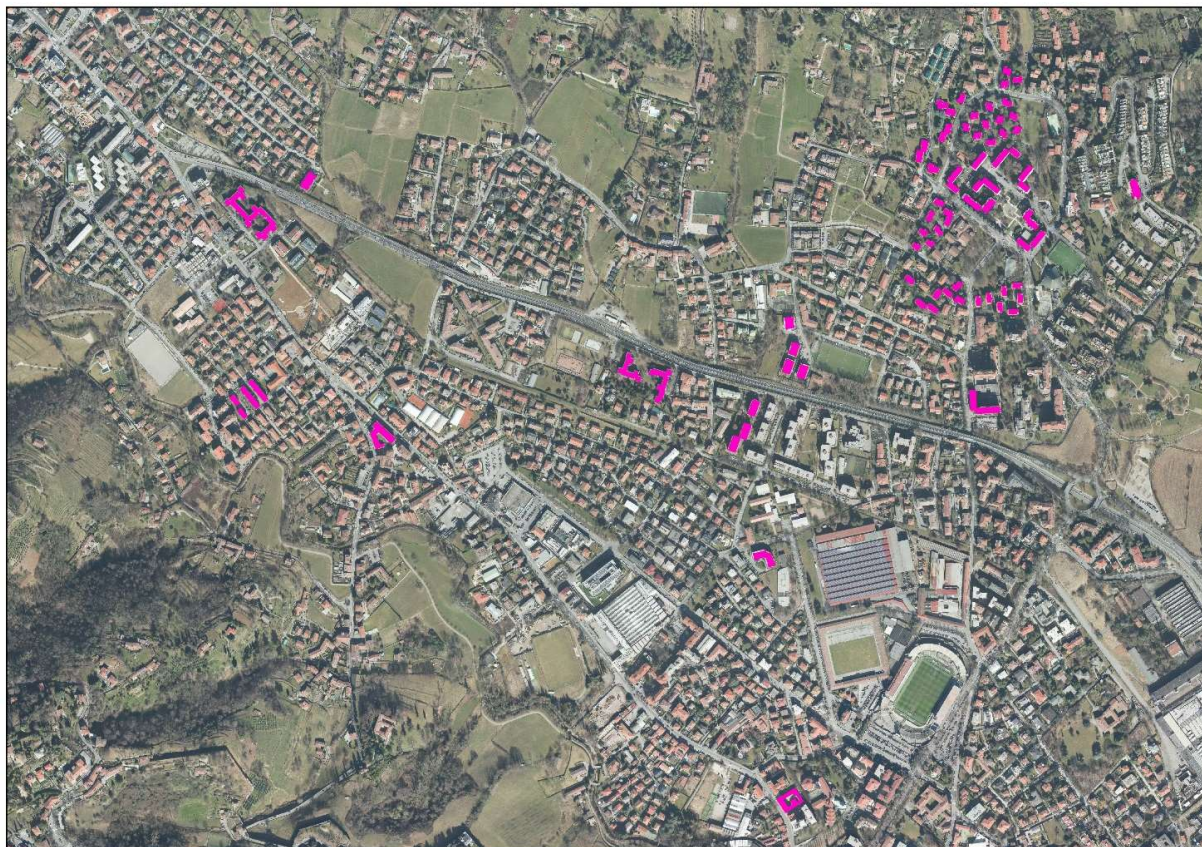
All'interno dell'area ci sono vari percorsi ciclopedonali, tra cui la pista ciclabile Greenway del Morla, conosciuta anche come ciclabile di Sombreno che attraversa il quartiere in un percorso ciclopedonale di circa 13 km proseguendo ai piedi dei colli di Bergamo. La presente è oggetto di previsioni di miglioramento riguardo ad alberature a filare lungo tutto il percorso. Sono previsti, in aggiunta, nuovi collegamenti ciclopedonali interni all'ambito di intervento, coerenti con la rete dei percorsi ciclopedonali esistenti.



La viabilità della zona sarà inoltre oggetto di lavori di miglioramento in vista dell'insediamento della nuova linea tramviaria T2 che, passando proprio da questo ambito di intervento, porterà con sé la creazione di ampi spazi di parcheggio pubblici (in corrispondenza della fermata TEB è previsto un parcheggio di interscambio di 200 posti auto), percorsi pedonali e ciclabili, aree di verde pubblico e poli sportivi (Linea tramviaria T2 Bergamo - Villa d'Almè, febbraio 2019. TEB).

Ci sono due importanti parcheggi d'interscambio, uno adiacente al parco Goisis con capienza di 380 posti auto e l'altro in via Buttaro con 204 posti d'auto da cui transitano oltre alla linea 6 anche la linea C, la linea circolare con dotazione di bus totalmente elettrici.

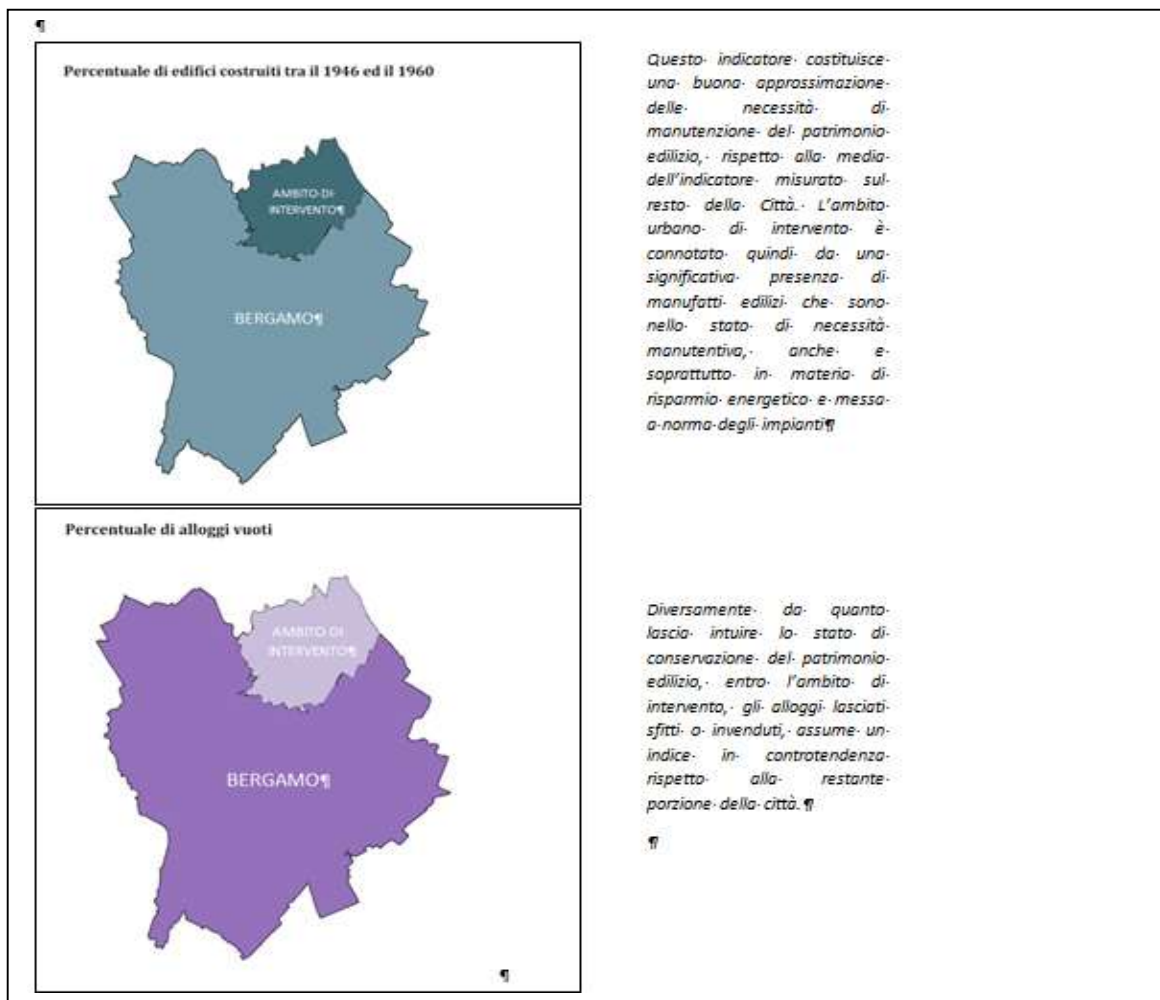
Nell'area bersaglio c'è una forte componente di residenzialità pubblica (Servizi Abitativi Pubblici ex ERP), in particolare di proprietà di ALER, con oltre 450 nuclei familiari. Gli edifici ALER, realizzati tra gli anni '50 e '60, costituiscono un'importante offerta di edilizia popolare in affitto e sono caratterizzati da una interessante composizione architettonica, finiture pregevoli e qualità globale decisamente superiore rispetto ai più recenti interventi massivi per la realizzazione di case popolari che hanno interessato altri quartieri cittadini a partire dagli anni '70. Oltre a questi sono presenti anche circa 100 di alloggi S.A.P. di proprietà del Comune di Bergamo dati in gestione ad ALER per le manutenzioni ordinarie e straordinarie. Gli alloggi di proprietà comunale sono di più recente realizzazione, presentano condizioni manutentive nella media, ad eccezione di n°73 costruiti nel 1956 che necessitano di interventi di tipo straordinario. A partire dagli anni '80 l'area è stata inoltre interessata da interventi di Edilizia Economica e Popolare (L. 167/62), qualitativamente e urbanisticamente interessanti, che hanno costituito un'offerta di casa in proprietà a diversi nuclei familiari, costituiti prevalentemente da giovani coppie, a condizioni di vendita più favorevoli rispetto al libero mercato. Ai piani terra degli edifici, in particolare lungo viali centrali dei quartieri individuati e nella Piazza considerata luogo centrale nell'ambito, sono presenti diversi spazi commerciali (22), ad oggi per la maggior parte chiusi e inutilizzati.



Mapa delle residenze sociali nell'ambito di riferimento alloggi SAP, alloggi SAS, residenze temporanee e di edilizia convenzionata

L'ambito urbano di intervento è connotato da una significativa presenza di manufatti edilizi che sono nello stato di necessità manutentiva, anche e soprattutto in materia di risparmio energetico e messa a norma degli impianti.

	VALORI MEDI RIFERITI ALL'AREA BERSAGLIO	MEDIA COMUNALE
Densità	2.790	3.003
% edifici costruiti 1946-1960	15,57%	12,50%
% alloggi vuoti	10,97%	12,70%
mq medi per alloggio	101,53	100,80
% edifici un interno	19,37%	20,30%
% edifici costruiti dopo il 2020	3,00%	4,80%



L'area prescelta è molto e vivace dal punto di vista delle realtà sociali, con soggetti collettivi che hanno portato avanti iniziative e progetti con ampia valenza socio-educativa e di coesione a beneficio di tutto il territorio. Gli attori che compongono le reti dei quartieri dell'ambito prescelto sono molteplici e diversificati, e raccolgono più di 50 realtà attive a livello di associazionismo e volontariato, oltre ai servizi comunali che operano sui territori. Attraverso le reti di quartiere sono stati attivati molteplici progetti a rilevanza sociale, rivolti a diversi gruppi target, con ampia valenza socio-educativa e di coesione a beneficio di tutto il quartiere.

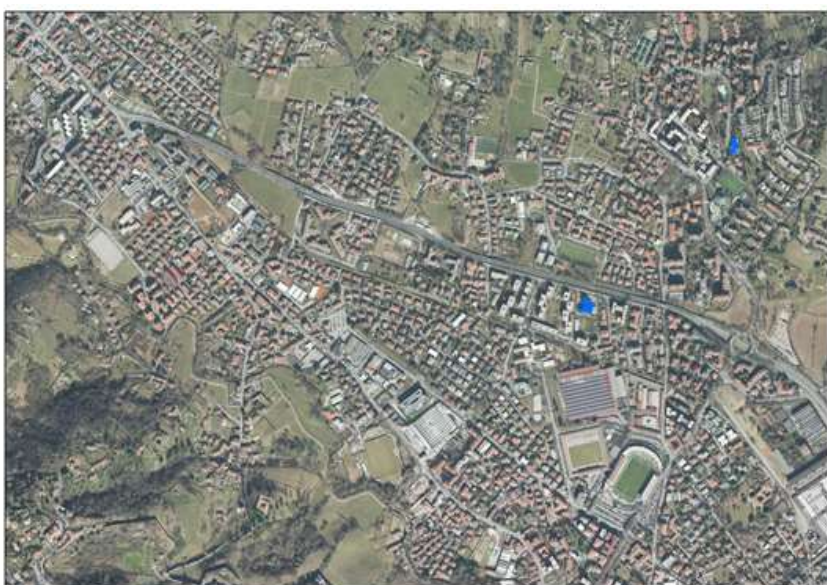
Da segnalare anche che dal 2018 è in corso l'esperienza della co gestione di uno spazio tra realtà del quartiere e comune, che è diventato un riferimento culturale e socializzante per i residenti.

La rete ha contribuito a portare osservazioni e supporti importanti per definire la progettazione di alcuni luoghi strategici (zone 30 istituite, Piazza Pacati, parco Goisis, parco Lea Garofalo e campo di basket). I pochi negozi di vicinato presenti si dimostrano sguardi attenti sulla popolazione, sia verso i bambini/e che vanno a scuola sia verso gli anziani. I negozi di vicinato garantiscono così una forma controllo leggero e di presidio del territorio. Inoltre sono fonte di socializzazione per gli anziani, per i quali sono utili anche per poter mantenere un buon grado di autonomia nella gestione delle spese quotidiane. Alcuni negozi di vicinato, collaborano con la scuola (progetto negoziante Amico) e con la rete di quartiere, contribuendo sia a fare segnalazioni di situazioni delicate sia sostenendo le iniziative promosse dalla rete stessa. Il loro supporto è stato molto prezioso durante il lockdown che li ha visti attivarsi attraverso l'adesione al progetto BergamoxBergamo per la consegna a casa della spesa con supporto dei volontari che hanno risposto alla chiamata del comune per sostenere le fasce più fragili della popolazione.

Strategia SUS – Comune di Bergamo

La rete, rileva che il Lazzaretto, non è un luogo vissuto dal quartiere, se non per attività sportive: il complesso monumentale ha infatti respiro cittadino ed è utilizzato anche per iniziative provinciali per questo non è considerato identitario né a piena accessibilità dai residenti. La rete di quartiere ha avviato forme di collaborazione con l'Istituto Sacro Cuore di via dei Ghirardelli che ha aperto i suoi spazi per l'utilizzo da parte della rete.

Se quindi un grande punto di forza è l'esistenza di un territorio molto ricco e vivace dal punto di vista delle realtà sociali, c'è da evidenziare che ci sono alcuni punti di debolezza, constatati dai residenti del territorio. L'area bersaglio della strategia è carente di spazi pubblici accessibili all'incontro strutturato, tale insufficienza non favorisce la possibilità di sviluppo e co-costruzione delle progettualità. La mancanza di spazi e la difficoltà di accesso, rallenta il consolidarsi di gruppi e realtà collettive potenzialmente presenti. Nell'ambito prescelto esiste un Centro Tutte le Età (CTE) molto attivo e che lavora secondo una logica di rete, che però necessita di diventare uno spazio polifunzionale per sostenere iniziative di incontro e socializzazione per i residenti e aiutare l'azione di coesione.



Mapa delle dotazioni dei servizi sanitari



Mapa delle dotazioni dei servizi socio assistenziali

Strategia SUS – Comune di Bergamo

Dal punto di vista dell'istruzione, nell'area prescelta c'è l'Istituto Comprensivo Camozzi, che raccoglie una popolazione scolastica complessiva di 1024 alunni suddivisa in sei plessi, così suddivisi: Scuola dell'Infanzia Angelini, Scuola dell'Infanzia Monterosso (165 alunni); Scuola Primaria Rosa, Scuola Primaria Rosmini, Scuola Primaria Papa Giovanni (487 alunni); Scuola Secondaria di 1° grado S.M.S. Camozzi (372 alunni). Nel corso degli anni l'Istituto ha costruito collaborazioni e realizzato progetti con soggetti esterni, integrandoli in maniera adeguata con l'offerta formativa. In particolare adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di orientamento, di recupero e di potenziamento, cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e valorizza le differenze culturali. L'Istituto svolge attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e dei pregiudizi, facendo sistema, con i servizi e le agenzie del territorio con competenze specifiche. Collabora con: istituti scolastici, università, oratori, biblioteche, Centri Socio Culturali e Centri per tutte le Età, con il Centro giovanile nella costruzione di percorsi di orientamento, di formazione del gruppo e di attività teatrali.



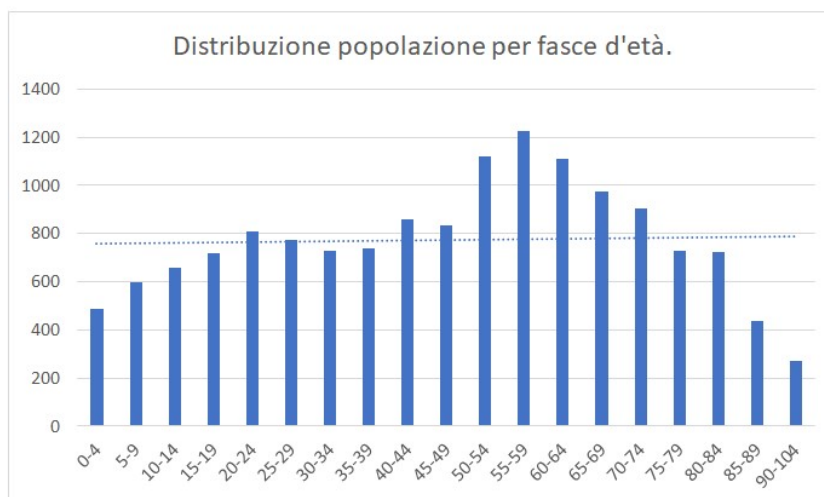
Dotazione dei servizi di istruzione in essere

C'è una forte componente di residenzialità pubblica: sono presenti oltre 400 nuclei abitativi di ALER oltre a diversi spazi commerciali (22) che ad oggi sono per la maggior parte chiusi e inutilizzati; il nucleo centrale di questi insediamenti commerciali sfitti insiste su viale Giulio Cesare e su piazza Pacati, luoghi centrali per il quartiere. La piazza, riqualificata da tempo, rischia così di diventare luogo scarsamente presidiato e più esposto al rischio degrado.

3. Strategia di sviluppo:

3.1 Individuazione delle popolazioni target

La popolazione residente nell'area bersaglio, che conta circa 15.000 abitanti, rappresenta il 12,3% della popolazione complessiva della città di Bergamo, con una densità demografica nella media con il territorio di Bergamo così distribuita:



Fonte Registri della Popolazione residente nel Comune di Bergamo

La popolazione residente in questa area, si distribuisce più o meno equamente nelle varie fasce d'età, con un picco di presenze tra i 50 ed i 74 anni. I minori (0-18 anni) rappresentano il 15,5% della popolazione residente, di questi il 11,1% del totale residenti è composto da minori in età scolare, in linea con la media cittadina che si attesta al 12% circa. I grandi anziani (over 80) coprono il 9,5% della popolazione.

La popolazione anziana residente vive per lo più in famiglia, con una percentuale più ridotta di anziani soli:

	VIVONO IN FAMIGLIA	VIVONO SOLI	IN CONVIVENZA
Area bersaglio	68,2%	31,12%	0,32%

Fonte Registri della Popolazione residente nel Comune di Bergamo

La popolazione anziana (dai 65 anni) è pari a 4041 unità, che descrivono un indice di vecchiaia complessivo del 27,5%. La popolazione anziana residente vive per lo più in famiglia, con una percentuale più ridotta di anziani soli.

L'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle più importanti trasformazioni sociali e impone quindi alla strategia di sviluppo urbano, di considerare questa fascia d'età come gruppo target di riferimento per trovare risposte efficaci ai bisogni emergenti di questa fascia di popolazione. Il problema della casa riveste una decisiva e prioritaria importanza all'interno della strategia, sapendo che l'attuale tendenza è indirizzata a privilegiare la permanenza dell'anziano nella propria dimora o nel nucleo familiare di origine. L'ingresso dell'anziano in strutture di ricovero tradizionale è ancora oggi spesso conseguenza di problemi connessi con l'abitazione. Si inserisce in questo contesto, uno degli interventi bandiera di questo progetto, che parte dalla convinzione che la relazione degli anziani con la casa e il contesto di quartiere in cui abitano, siano fattori determinanti per un invecchiamento attivo. È per questo che nella strategia si propone di ripensare un luogo, il "villaggio di comunità", dove possono vivere anche gli anziani, includendo anche e soprattutto gli ambienti di vita sociale e di relazione, ripensando il contesto abitativo dell'anziano e delle persone fragili per permettergli di vivere più a lungo e in sicurezza tra le proprie mura domestiche, ma consentendogli anche di non chiudersi nella propria abitazione, ma di vivere in un contesto ricco di stimoli e di servizi socio assistenziali e sanitari a disposizione.

A fronte di una popolazione residente pari a circa 15.000 unità, i nuclei familiari sono 7013, di questi il 41% sono famiglie mononucleari. I nuclei composti da un solo componente sono particolarmente diffusi dalla fascia dei 50 anni, ma trovano una significativa presenza anche nelle fasce dei grandi anziani. I nuclei monogenitoriali con figli minori di 18 anni sono il 2% del totale dei nuclei, si trova poi frequentemente la presenza di nuclei con figli adulti e genitori anziani, a conferma da un lato della persistenza di forme di welfare familistico, dall'altro il rientro nella famiglia di origine di adulti post separazioni, post licenziamento. Il 4% dei nuclei familiari in carico ai Servizi Sociali del Comune di Bergamo, deriva dall'area bersagli individuata. I nuclei in carico ai servizi sociali sono caratterizzati dalla presenza di più problematiche socio-sanitarie e si evince che le problematiche economiche e la richiesta di attivazione di interventi domiciliari sono le due condizioni prevalenti che conducono la presa in carico dei servizi sociali nell'area.

La strategia qui descritta si pone quindi l'obiettivo di raggiungere tre target privilegiati: gli anziani, la popolazione scolastica (bambini in età di scuola dell'obbligo) e le persone caratterizzate da fragilità socio economiche.

3.2 Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (art. 29 c.1 lett.c Reg UE 2021/1060)

La strategia del progetto assume un modello di intervento di tipo bottom-up, basandosi su un percorso partecipato, promosso dal Comune dal 2014, che ha dato origine alla nascita di 23 reti di quartiere su tutto il territorio cittadino, intese come nuova modalità sperimentale per dare sostanza alla partecipazione dopo l'abolizione delle circoscrizioni e come strumento cardine per lo sviluppo di nuovo modello di welfare urbano basato sui concetti di relazione, prossimità e fiducia, dove la partecipazione diventa assunzione di responsabilità nella vita della propria comunità.

A dimostrazione dell'attivismo dell'Amministrazione sul tema, nel 2017 il Comune ha siglato una convenzione con il Governo che ha garantito alla città il finanziamento di 18 milioni di euro da destinare al progetto "Legami Urbani". Presentato in risposta al "Bando periferie" varato nel 2016, il maxiprogetto ha assicurato a Bergamo il quinto posto su oltre 120 capoluoghi di provincia e città metropolitane candidate per il finanziamento (www.bergamoinchiaro.it/2018/05/17/legami-urbani). Il progetto "Legami Urbani" è stato finalizzato alla ricucitura del tessuto sociale e a colmare la frattura urbana attraverso un modello di intervento partecipativo che ha fatto leva prima di tutto sulle Reti di quartiere, che riuniscono appunto le agenzie educative, le associazioni, i singoli cittadini e gli operatori di servizi comunali. I risultati raggiunti con il progetto "Legami Urbani" traducono la capacità operativa e di azione dell'Amministrazione comunale e denunciano l'attenzione che ha da sempre nei confronti del tema della riqualificazione del tessuto urbano.

Tale importante esperienza, che ha interessato sette quartieri all'interno del contesto urbano, non ha previsto azioni specifiche per l'ambito selezionato dalla presente strategia, che continua di conseguenza a sostare in condizioni di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi abitativi di supporto. Da questa esperienza di successo, nasce il desiderio di rafforzare il modello strategico basato sulle Reti di quartiere, affinché offrano il loro prezioso sostegno alle iniziative e progettualità previste dalla presente strategia.

Attraverso il loro coinvolgimento sarà possibile non solo intercettare i bisogni e le esigenze dei territori interessati, con lo scopo di dare risposte congiunte ai bisogni emergenti, ma anche di incentivare e stimolare gli attori stessi delle reti a farsi essi stessi protagonisti di risposte volte a migliorare la qualità della vita del territorio, in una logica di corresponsabilità. La conferma di poter contare su un tessuto sociale pronto a mettersi in gioco, oltre alla maturata esperienza nel corso di questi anni, è stata messa ancora più in evidenza proprio dalla pandemia.

Strategia SUS – Comune di Bergamo

Durante il periodo emergenziale, infatti, se è emerso che il “bisogno” fosse più ampio di quanto misuravamo o perceivamo, al tempo stesso è emerso anche che anche le “risorse” per farvi fronte, fossero molto più ampie di quanto percepissimo; ne sono un esempio il numero enorme di persone, superiore alle 1000 unità, che si sono messe a disposizione per fornire il proprio aiuto alle persone fragili (più del 70% di queste persone non aveva mai fatto volontariato né aderivano ad associazioni) o il numero di negozi di vicinato, che si sono trasformati in veri e propri servizi di prossimità, contribuendo alla distribuzione di generi di prima necessità e trasformandosi in luogo dell'appuntamento quotidiano per un minimo di relazione sociale face-to-face.

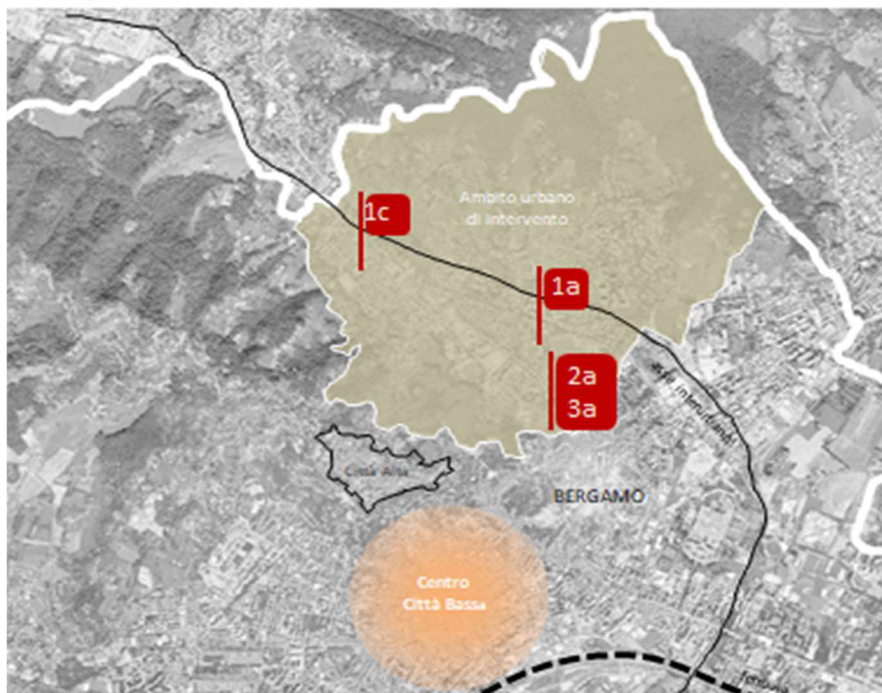
Con l'avvento della pandemia da COVID-19, le reti di quartiere, hanno visto quindi accentuato la loro mission, nonché l'urgenza e la loro centralità. È come se la pandemia avesse fatto esplodere in maniera esponenziale queste dinamiche, evidenziando il ruolo centrale delle reti di quartiere che essendo connesse alle altre reti, sono riuscite a mantenere una visione organica d'insieme, senza perdere le peculiarità territoriale locale. La proposta di strategia quindi, pur facendo perno su progettualità sviluppate in altri contesti urbani, rappresenta una sperimentazione ed un'innovazione più ampia, perché dichiara in modo esplicito anche il coinvolgimento della comunità educante e della salute con un approccio inclusivo capace di attivare e coinvolgere le relazioni sociali presenti nell' area bersaglio.

La strategia di sviluppo si concentra sul potenziamento di più centralità, sia fisiche (luoghi dell'incontro, residenzialità, parchi, verde, aree sportive) che relazionali (nuovo welfare urbano, inclusione sociale, animazione socio culturale, start-up e nuove polarità aggregative). Questi spazi (fisici e di relazione), considerati patrimonio collettivo, assumono rilevanza per la costruzione di un sistema di connessioni tra parti di città, aumentando le relazioni e rafforzando il capitale simbolico, culturale e sociale e le competenze di comunità. SPAZI_ARE è quindi una strategia con un forte orientamento sui temi della relazione sociale, che si basa su una stretta integrazione tra dimensione materiale e immateriale.

Le operazioni bandiera e gli altri interventi dimostrativi, come gli interventi immateriali, sono orientati a costruire condizioni di miglioramento per le popolazioni target esplicitate nel progetto che verranno coinvolte attraverso il sistema delle Reti di Quartiere, che hanno già dimostrato il forte orientamento sui temi di relazione sociale per favorire lo sviluppo di comunità.

Nella figura sono evidenziati gli interventi bandiera previsti nella Strategia Spazi_are, finanziate con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei Per Il Periodo 2021-2027 (EX DGR 4151/2020).

INTERVENTI BANDIERA



1a Scuola Primaria Rosa



1c Scuola Infanzia Angelini



2a Riquilificazione Villaggio della Comunità



3a Riquilificazione parco Villaggio della Comunità

DRIVER STRATEGICI

Interventi bandiera e di rilievo



LEGENDA: 1a = INTERVENTO BANDIERA

1a Ricostruzione Scuola Primaria "G. Rosa"; "scuola Aperta"

1b Valorizzazione dello spazio del Lazzaretto

1c Riquilificazione palestra "Scuola Angelini" e del Centro polifunzionale

1d Sistemazione "Centro Tutto le Età" di Via Biava

2a Realizzazione di un "Villaggio della Comunità" con servizi educativi, alloggi per anziani e servizi sanitari e socio assistenziali

2b Riquilificazione e rifunionalizzazione Cascina Ponchia

3a Riquilificazione parco Villaggio della Comunità

4d Campo Ulli

Di seguito sono stati individuati 4 driver strategici su cui si articola il progetto, identificati anche in risposta alle problematiche che accomunano questa area, che toccano le tematiche dell'abitare, della scuola e cittadinanza e dei servizi socio sanitari e socio assistenziali; con l'intento di legare gli interventi di riqualificazione tesi alla qualità urbana delle strutture e gli interventi nel campo dei servizi, delle relazioni e interazioni tra le persone e le aggregazioni sociali, in una dimensione temporale di lungo periodo.

Strategia SUS – Comune di Bergamo

La dimensione centrale della strategia è quella della progettazione sociale che sta alla base della realizzazione degli interventi bandiera e di dimostrativi identificati. Il raggiungimento della coesione e dell'integrazione sociale, sono quindi perseguiti sia grazie all'individuazione di percorsi dell'abitare, sia con percorsi educativi e socio-sanitari, accompagnati da pratiche di inclusione, accompagnamento e facilitazione volte a creare una vera e propria comunità solidale, coesa e aperta al territorio preso di riferimento. Non essendo la strategia di sviluppo urbano settoriale, ma trasversale alle diverse tematiche e capace di integrare i diversi temi e competenze, di seguito viene declinata tale strategia per driver d'azione:



Spazi_ARE SPAZI Aperti Resilienti ed Educativi

DRIVER DELLA STRATEGIA	RISULTATI ATTESI	IMPATTO
1. Rifunzionalizzare edifici scolastici, spazi pubblici e spazi aperti per trasformarli in nuovi luoghi dell'incontro sociale, educativo socio-sanitario e socio-assistenziale	Promuovere mix funzionali per favorire l'incontro e lo scambio tra diverse fasce di popolazione, anche grazie alla più ampia offerta di spazi e servizi sperimentando nuovi modelli di gestione (scuole aperte).	Creazione di nuovi poli attrattori decentrati di tipo socio economico, al miglioramento della qualità della vita, al coinvolgimento attivo delle Scuole e delle Reti di quartiere nei percorsi di sviluppo urbano sostenibile
2. Riqualificare contesti abitativi pubblici/privati dismessi o in disuso	Creare hub di quartiere finalizzato alle persone fragili (villaggio della Comunità, co-housing ecc.).	
3. Incrementare le connessioni fisiche e socio-culturali, mobilità dolce, verde urbano, attività di animazione sociale	Ricomporre le fratture esistenti tra i quartieri e la città, favorendo lo scambio e lo sviluppo di nuove centralità	
4. Sviluppare e potenziare azioni di inclusione, innovazione sociale e resilienza urbana	Dare vita ad un nuovo modello di welfare urbano in cui l'ente pubblico svolge un ruolo di sostegno e promozione della cittadinanza attiva (reti di quartiere, start-up innovativi, coworking) riconoscendo la centralità della risorsa sociale locale	

Driver 1: l'area bersaglio è un territorio attivo e ricco di progettualità, in cui riveste un ruolo centrale e determinante la funzione educativa quale osservatorio locale delle dinamiche sociali con un particolare sguardo attento all'ambito della famiglia ed ai tempi di conciliazione vita-lavoro.

L'istituto Comprensivo Camozzi è un interlocutore determinante per il successo di questa strategia, nella convinzione che per educare un ragazzo serve una "comunità educante" e dunque che gli adulti di un territorio debbano parlarsi e promuovere processi di genitorialità diffusa.

Le azioni, interessano interventi materiali e immateriali che vanno a localizzarsi nei diversi luoghi dell'area bersaglio. L'intervento bandiera principale di questo driver 1, interessa il sistema educativo ed è rappresentato dalla Scuola Primaria Gabriele Rosa, al quale si affianca un intervento "dimostrativo" presso la Scuola dell'infanzia Angelini. Questi interventi prevedono una progettualità che affianchi agli spazi dedicati alla scuola, spazi dedicati a servizi socio-sanitari e/o socio-assistenziali, creando quelle sinergie capaci di superare le differenti competenze settoriali, in una logica inclusiva e sostenibile. L'inclusione diventa quindi il centro dell'attenzione della nuova progettualità che intende inserire in alcuni plessi scolastici, spazi che potranno essere destinati alle agenzie del territorio con competenze specifiche e diversificate. La riqualificazione di tali plessi è

un'occasione unica per realizzarli non sul modello di una struttura "tradizionale", bensì pensati per le nuove funzioni di hub del quartiere.

L'evoluzione dell'idea di scuola da oggetto chiuso a sistema aperto alla città permette sia di riflettere sulle innovazioni architettoniche interne agli edifici scolastici, sia di immaginare l'intera rete delle scuole come struttura su cui incardinare processi più ampi ed equamente distribuiti di rigenerazione urbana. Le scuole come oggetti aperti si configurano come centri di quartiere e cardini di uno sviluppo diffuso su tutto il territorio urbano. I servizi pubblici quali biblioteche, palestre, campi sportivi, auditorium, servizi sanitari e socio assistenziali, possono essere ripensati come interfaccia tra il mondo interno alla scuola e quello della comunità urbana, garantendo un migliore accesso ad un'offerta di servizi pubblici già esistenti.

L'attuale struttura dedicata all'Asilo nido di Monterosso, è in via di dismissione perché presenta un elevato grado di inadeguatezza strutturale e funzionale, pertanto, si è ritenuto convergere il bacino d'utenza nella struttura valorizzata di via Ghirardelli, il primo "Villaggio di comunità", presso l'Istituto del Sacro Cuore, di cui sarà data maggiore evidenza nella descrizione del driver successivo.

Il driver prende inoltre in considerazione la struttura del Lazzaretto al fine di riqualificarlo individuando al suo interno nuovi spazi ad uso del quartiere e incentivando le attività sportive anche con un respiro più territoriale. L'obiettivo è fare sentire questo spazio come luogo di appartenenza in una logica inclusiva per i residenti che tutt'oggi non lo considerano identitario.

Nel Centro tutte le età di via Biava, si intende riqualificare la struttura e potenziare le sue funzioni realizzando una struttura leggera al fine di dare un luogo a nuove funzioni socio-aggregative, con attenzione all'incontro tra generazioni prevedendo uno spazio in cui gli anziani possano fare delle cose per i bambini e le bambine e con i bambini le bambine che frequentano l'attiguo Asilo nido, offrendo nuove occasioni di vita comunitaria e possibilità di vita occupazionali e ricreativo culturali.

 DRIVER STRATEGICI 

driver 1

Rifunionalizzare edifici scolastici, spazi pubblici e spazi aperti per trasformarli in nuovi luoghi dell'incontro sociale, educativo, socio sanitario e socio assistenziale



1a Ricostruzione Scuola Primaria "G. Rosa": "scuola Aperta"

1b Valorizzazione dello spazio del Lazzaretto

1c Riqualificazione palestra "Scuola Angolini" e del Centro polifunzionale

1d Sistemazione "Centro Tutte le Età" di via Biava

LEGENDA: **1a** = INTERVENTO BANDIERA

Strategia SUS – Comune di Bergamo

Driver 2: All'interno del quadro programmatico legato alle politiche abitative e sociali, il Comune intende sviluppare la riqualificazione di un immobile, localizzato all'interno dell'area bersaglio, che racchiude l'intervento bandiera più significativo, che riveste un'importanza essenziale e d è il cuore della strategia Spazi_ARE. Si tratta di un progetto inedito: la creazione del primo "Villaggio di comunità", presso l'Istituto del Sacro Cuore di in Via Ghirardelli, cioè una struttura sociale e sanitaria di prossimità, dove sperimentare interventi adeguati ai nuovi bisogni di salute e nuove forme di welfare di comunità.

Con il recupero del convento delle suore del Sacro Cuore, oggi in disuso e non utilizzato, si introdurranno servizi innovativi che affrontano la sfida della scarsa natalità sullo sfondo, linea strategica del mandato amministrativo 2019-2024 a Bergamo.

La rigenerazione e riqualificazione del complesso immobiliare lo renderà idoneo a ospitare le seguenti funzioni:

1- un nuovo asilo nido e una scuola materna, **da trasferire al Comune di Bergamo** ("Polo scolastico infanzia") con annessi spazi uso cucina /mensa;

2- uno spazio comune e polivalente, aperto anche al pubblico, per attività di orientamento, tirocinio e inserimento al lavoro, nonché per attività sociale e del tempo libero **da trasferire al Comune di Bergamo** ("Spazio polivalente/Co-working");

3- una casa di comunità costituita da un poliambulatorio e da un centro per le prestazioni socio-sanitarie **da trasferire al Comune di Bergamo** ("Casa di Comunità");

4- una residenza sanitaria per persone con gravi disabilità per circa 30 ospiti da trasferire – dopo un periodo di locazione – al Partner che ne avrà assunto la gestione ("RSD");

5- appartamenti destinati a categorie protette rappresentate da anziani fragili e persone in disagio psichico, da trasferire – dopo un periodo di locazione – al Partner che ne avrà assunto la gestione ("Alloggi Protetti");

6- appartamenti di social housing da vendere in regime convenzionato con il Comune di Bergamo ("Alloggi SH");

7- uno spazio comune per attività diurne ("Spazio Living") da cedere - dopo un periodo di locazione - al Partner che ne avrà assunto la gestione.

L'azione della strategia che rientra nel finanziamento regionale si concentrerà sui primi 3 ambiti sopra descritti. In particolare le risorse della strategia andranno a coprire i costi di riqualificazione degli spazi atti ad ospitare le funzioni 1 e 2, mentre per ciò che concerne gli spazi della funzione 3, i costi a carico della strategia saranno quelli di adeguamento funzionale e tecnico alle normative vigenti, quali ad esempio: antisismica, prevenzione incendi, sicurezza impiantistica, superamento delle barriere architettoniche, efficientamento energetico, acustica ecc. Interventi propedeutici alle successive operazioni di riqualificazione che saranno coperte con risorse assegnate ad ASST con fondi PNRR. Le risorse della strategia vanno a finanziare anche gli interventi di riqualificazione del verde di pertinenza degli spazi funzionali alle attività di competenza comunale.

Piano -1:	Casa della Comunità	mq 1.156
	Funzioni integrative (spazi comuni, coworking ecc.)	mq 519
Piano 0	Polo Infanzia	mq 600
Piano 1	Polo Infanzia	mq 537
TOTALE		mq 2.815

Il Villaggio racchiuderà funzioni di Polo per l'infanzia nelle due fasce d'età 0-3 e 3-6 anni e resterà a gestione diretta del Comune, per sostituire due asili nido in situazioni precarie nel quartiere. Si andrà a far convergere nella struttura valorizzata di via Ghirardelli, anche il bacino d'utenza proveniente dall'asilo di Monterosso, attualmente in via di dismissione perché presenta un elevato grado di

Strategia SUS – Comune di Bergamo

inadeguatezza strutturale e funzionale, prevedendo quindi 60 utenti nell'età 0-3 anni, a fronte dei 33 utenti che trovavano attuale collocazione nell'ex asilo di Monterosso.

Nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia (in particolare il Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017) le recenti normative, hanno definito il segmento zero-sei anni all'interno di nuovi spazi di progettualità e sperimentazione per la messa a punto di modelli organizzativi e pedagogici orientati alla costituzione di un sistema integrato di educazione e di istruzione, finalizzato a garantire alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Il sistema integrato promuove quindi la continuità del percorso educativo e scolastico sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni; concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione attraverso interventi personalizzati ed un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività; rispetta e accoglie le diversità ai sensi dell'art. articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana; sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza; favorisce la conciliazione tra tempi di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini; promuove la qualità dell'offerta educativa (art. 1 del Decreto). L'art. 3 del Decreto istituisce i *Poli per l'infanzia*, definiti come servizi che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno; e che si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, da realizzarsi attraverso una sinergia istituzionale.

In particolare, al "Sacro Cuore" si progetta un Polo per l'infanzia che prevede la presenza di un nido comunale da 60 posti (espandibile fino a 72, come indicato nella Dgr 9 marzo 2020 –n.XI/2929) e di due classi di scuola dell'infanzia statale (espandibili a tre) per le quali le vigenti norme sul dimensionamento scolastico prevedono una capienza compresa tra 18 e 29 alunni per ciascuna. Il Polo per l'infanzia si completa con spazi connettivi e di relazione, per il riposo dei bambini e delle bambine e atelier motori e creativi. Sono previsti infine servizi e spazi di lavoro per il personale, per gli incontri con i genitori, per i servizi di supporto (cucina, lavanderia).

Questo disegno partecipato, si basa su un'alleanza tra tutti i protagonisti della salute e del benessere dei cittadini di una determinata comunità, per garantire pari dignità a tutte le persone. La scelta di realizzare il villaggio di Comunità nasce dall'idea che i cittadini abbiano una struttura territoriale di riferimento che rappresenti una certezza concreta di risposta ai diversi bisogni; non solo case della salute, ma anche casa della comunità per la salute, per un benessere diffuso e solidale che passa necessariamente attraverso la comunità.

Bisogni e risorse della comunità si incontrano nel Villaggio della Comunità: luogo nel quale tutti i livelli di responsabilità presenti nel territorio (Ente Locale, Azienda Sanitaria, Scuola, Lavoro, Ambiente, Volontariato e Terzo settore) si ritrovano a decidere con la Comunità un progetto di salute condiviso, alla cui base c'è l'incontro tra diritti e doveri, in una costante pratica della reciprocità e della solidarietà con una attenzione speciale per i più fragili. La salute, come esperienza di benessere individuale e collettivo, richiede l'impegno e il contributo di tutta la comunità e di tutti i suoi protagonisti.

In questa riprogettazione degli spazi realizzeremo alloggi protetti per anziani, destinati ad anziani autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, con rapporti relazionali ridotti, che non se la sentono più di vivere da soli o si trovano in emergenza abitativa. Questi alloggi saranno pensati per offrire agli anziani la maggior autonomia di vita possibile e opportunità di socializzazione, in un ambiente senza barriere, con la possibilità di usufruire di aiuti o sostegno professionale in caso di

Strategia SUS – Comune di Bergamo

necessità. Gli appartamenti saranno dotati anche da attrezzature tecnologiche (sensori) in grado di rilevare situazioni di emergenza e di pericolo che possano permettere all'anziano di sentirsi sicuro nella propria abitazione e di essere certo che i servizi e le persone a loro care saranno prontamente allertati e presenti in caso di bisogno.

Non si pensa ad un luogo fisico "onnicomprensivo" ma a qualcosa che sappia interconnettere esperienze, costruisca opportunità di scambio, apra orizzonti nuovi e diversi da quelli che le singole parti possono, anche con la massima buona volontà, mettere in campo.

Nella strategia si prevede inoltre di riqualificare un luogo simbolico come la Cascina Ponchia (intervento bandiera di cui al punto 2a della mappa), di proprietà del Comune ma rimasta occupata fino a pochi mesi fa da persone che cercavano, fuori dalla legalità, di poterla vivere come luogo di incontro per il quartiere ma che, nella sostanza, era diventata un luogo non praticabile e a rischio di insicurezza. Riprendere quello spazio e rigenerarlo creando un luogo dove i bisogni di accoglienza (fatta di casa e di relazioni) si incontrano e si "confondono" con le risorse (di vicinanza, di solidarietà e di concreta convivenza tra diversi), sono alla base di questa azione bandiera.

La volontà dell'Amministrazione è quella di avviare un progetto di alto valore sociale negli spazi della cascina per realizzare uno spazio di co-housing per persone con disturbi dello spettro autistico. Lo stanziamento per la riqualificazione della Cascina proviene dagli oneri di urbanizzazione dell'area ex Italcementi. Il progetto ha come obiettivo quello di favorire il raggiungimento di un maggior grado di indipendenza delle persone con disabilità nella gestione di sé, delle azioni della vita quotidiana, nei diversi aspetti delle attività occupazionali o lavorative, ponendo i presupposti per una "vita indipendente". Si intende così dare anche una risposta, oggi mancante, ad un evidente bisogno che emerge dall'analisi dei dati diagnostici raccolti e pubblicati dalle Aziende Socio Sanitarie Territoriali e dalle Agenzie di Tutela della Salute del territorio, dati da cui risulta la mancanza nella città di Bergamo e nel territorio circostante di strutture residenziali per l'accoglienza di persone adulte con autismo, a fronte di un numero importante di minori in età 6-18 anni che a breve entreranno nel novero degli adulti e per i quali occorre prevedere specifici interventi a fronte del progressivo invecchiamento dei genitori, e un costante aumento dei minori con diagnosi dello spettro autistico a livello provinciale.





DRIVER STRATEGICI



driver 2

Riqualificare contesti abitativi pubblici e privati dismessi o in disuso



2a = INTERVENTO BANDIERA



2a Realizzazione di un "Villaggio della Comunità" con servizi educativi, alloggi per anziani e servizi sanitari e socio-assistenziali



2b Riqualificazione e rifunzionalizzazione Casina Ponchia

Il Villaggio della Comunità

DRIVER 2 INTERVENTI BANDIERA

Riqualificare contesti abitativi pubblici e privati dismessi o in disuso
Riqualificare il verde di pertinenza



Realizzazione di un "Villaggio della Comunità" con servizi educativi, alloggi per anziani e servizi sanitari e socio-assistenziali.

Creare un vero e proprio Villaggio della comunità: una struttura sociale e sanitaria di prossimità, dove sperimentare interventi adeguati ai nuovi bisogni della salute e nuove forme di welfare di comunità. Promotore di una innovazione portata da sinergie attivate dalla co-presenza, il Villaggio dovrà racchiudere funzioni di asilo nido, residenza per persone con disabilità, spazi per l'abitare e servizi socio sanitari e socio assistenziali. A in questa ri-progettazione degli spazi si realizzeranno alloggi protetti per anziani, con alloggi pensati per offrire agli anziani la maggior autonomia di vita possibile e opportunità di socializzazione, in un ambiente senza barriere, con la possibilità di usufruire di aiuti o sostegno professionale in caso di necessità. Trovano collocazione nell'ampia area verde di pertinenza, opere di riqualificazione green.

Driver 3: la strategia di sviluppo urbano non può prescindere dalla realizzazione di interventi di implementazione e cura degli spazi aperti le cui finalità principali sono quelle di procedere al miglioramento del verde pubblico, dei percorsi pedonali o ciclopeditoni appositamente dedicati.

Strategia SUS – Comune di Bergamo

All'interno di questo driver trova un valore importante l'intervento nell'area verde dell'area di pertinenza del Villaggio della Comunità nella quale si prevedono i seguenti interventi principali:

- riqualificazione del parco secolare con attenzione al mantenimento delle alberature esistenti ad alto fusto;
- realizzazione di nuovi piani a giardino che andranno a ricucire gli spazi tra l'ingresso del nuovo asilo/scuola materna e l'ingresso della Casa di Comunità, aumentando la superficie a verde in luogo dell'asfalto;
- modernizzazione e ampliamento delle aree attrezzate per i giochi dei bambini;
- introduzione di una maggiore biodiversità e articolazione delle essenze e delle specie arboree;
- realizzazione di orti-giardino magari anche con ricoveri per piccoli animali (case per api, uccelli, etc.) che arricchiscano l'esperienza dei bambini piccoli nell'ottica della scuola all'aperto attraverso laboratori di conoscenza e cura delle piante e della vegetazione;
- previsione di una zona dedicata agli ospiti più fragili del Villaggio di Comunità con un giardino terapeutico avente il duplice scopo di creare un'area ad alto valore sensoriale sfruttando il benessere psichico che la vicinanza al verde può dare (binomio natura-salute) e di contribuire a promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle piante medicinali (fitoterapia), attraverso la loro coltivazione.

Si intende investire, in linea con il regolamento approvato a settembre 2020 dall'amministrazione Comunale, per la realizzazione e la concessione di nuovi orti urbani (vedasi interventi 3a della mappa), perché si ritiene che l'orto comunale debba diventare un servizio capace di giovare al benessere psico-fisico della persona, alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva e costituiscono, inoltre, elementi del paesaggio che riqualificano e valorizzano il territorio.

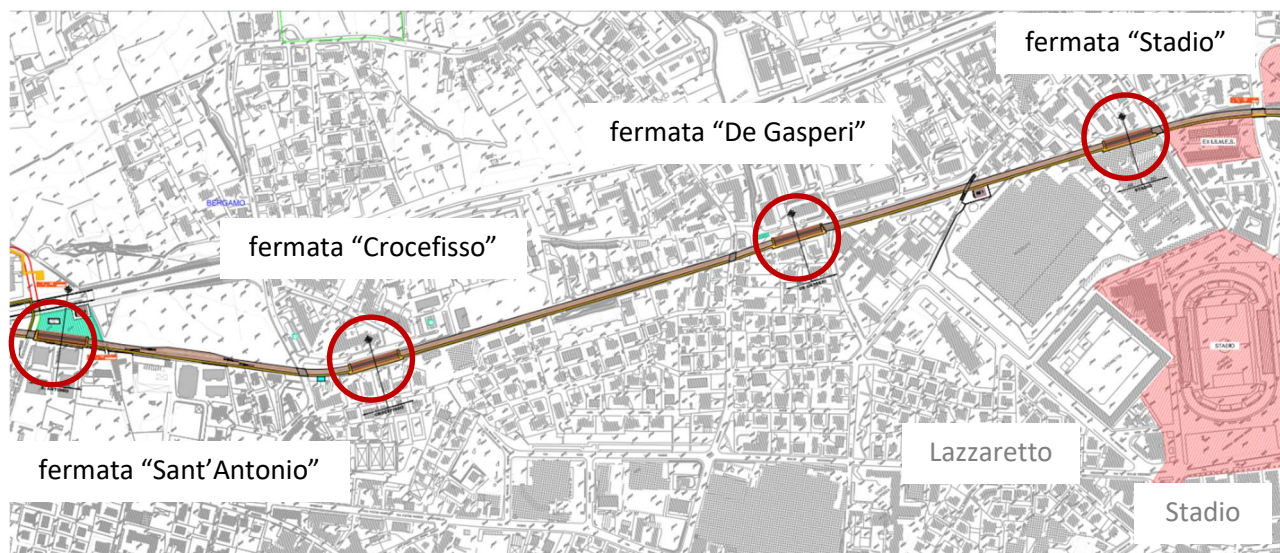
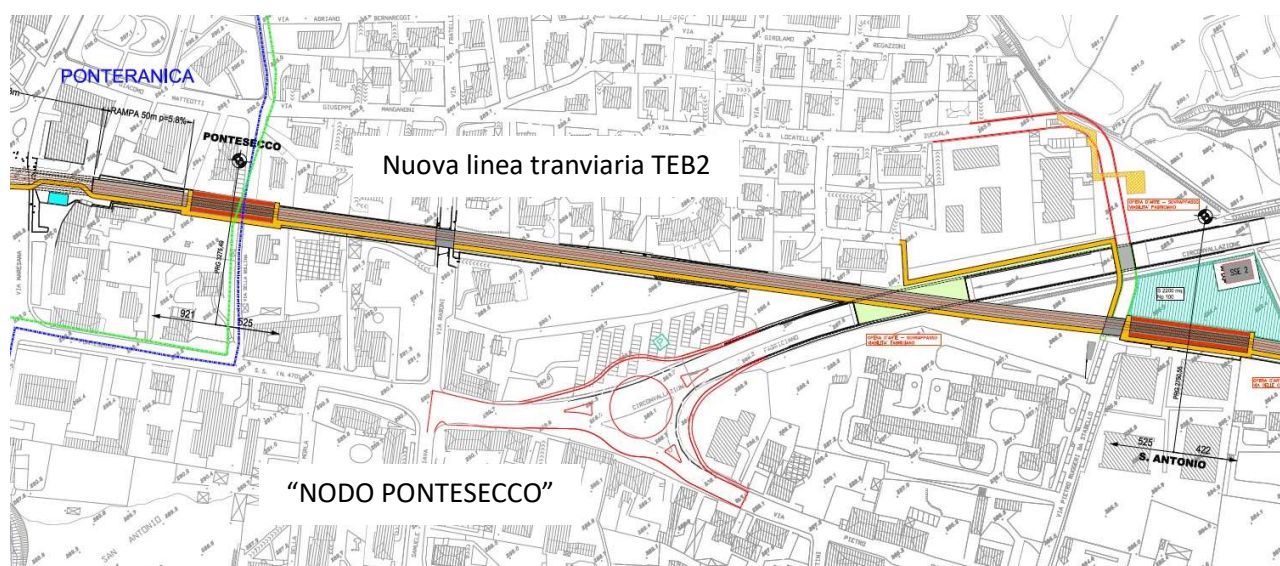
Nell'ambito della strategia anche il Parco Goisis sarà oggetto di riqualificazione perché ritenuto centrale all'interno della zona perimetrata, per il miglioramento della qualità urbana ed ambientale. Tale parco verrà riqualificato nella parte adiacente agli spazi do eventi estivi. Questo spazio diventa polo di attrazione in modo particolare, durante la stagione estiva, viene infatti gestito da soggetti del terzo settore per la somministrazione di cibo e bevande e intrattenimento con musica ed eventi vari, eventi che rientrano in una programmazione di eventi integrata a livello cittadino. L'area a verse circostante sarà oggetto di riqualificazione e di interventi migliorativi comprese le aree adiacenti dedicate ad attività all'aperto.

Il progetto prevede anche interventi sul verde pubblico e scolastico, con una manutenzione più attenta e qualificata che veda la sperimentazione di interventi professionali, il coinvolgimento eventuale di cooperative sociali di tipo B, la sperimentazione di partecipazione diretta da parte di cittadini e associazioni con gli strumenti del baratto amministrativo e del regolamento dei beni comuni. Entrambi gli strumenti sono già in sperimentazione da alcuni anni nel Comune. Anche la Ciclabile di Sombreno, conosciuta come Greenway del Morla, sarà oggetto di interventi straordinari di riqualificazione del verde e delle alberature.

Lo spazio adiacente agli edifici scolastici, necessita di nuove progettualità. Le scuole devono essere protette dal traffico veicolare che è un rischio per l'utenza e per la giovane età degli studenti, per fare ciò si propongono interventi leggeri, materiali e immateriali quali una migliore segnaletica orizzontale per regolare gli spazi in cui si muovono i vari utenti dello spazio pubblico e la chiusura delle strade adiacenti negli orari di apertura e chiusura delle scuole con la riduzione della velocità massima consentita al traffico automobilistico. Il progetto prevede quindi un miglioramento qualitativo dei servizi scolastici esistenti anche attraverso interventi di pedonalizzazione, mobilità ciclabile e riqualificazione dello spazio pubblico adiacente ai complessi scolastici.

Strategia SUS – Comune di Bergamo

La mitigazione e l'accompagnamento degli importanti interventi viabilistici e sulla mobilità che, come capita spesso, pur avendo un impatto eccezionalmente positivo sul sistema dell'intero territorio comunale e provinciale, hanno bisogno che siano mediate nel loro impatto sui quartieri che attraversano. La ristrutturazione del “nodo di Pontesecco” che integra una parte importante di un “nodo” particolarmente complesso richiede una riqualificazione degli spazi coinvolti e destinati alla mobilità dolce locale (pedoni e ciclisti). L'impatto della nuova linea tranviaria TEB2 che collegherà su ferro la val Brembana con la città, porta alla necessità di dotare di piste ciclabili di quartiere che, “accompagnando” l'infrastruttura tranviaria, permettano al quartiere di guadagnare in opportunità di mobilità dolce per muoversi e raggiungere gli altri quartieri senza ricorrere al mezzo privato a motore.



I progetti viabilistici del nodo di Pontesecco e della TEB2 sono realizzati in collaborazione e in cofinanziamento di enti esterni. Con la futura linea tranviaria TEB2 che collegherà Bergamo a Villa d'Almè, per coloro che arrivano dalla Valle Brembana, sarà possibile raggiungere il capoluogo in modo più facile e contribuirà alla diffusione della mobilità sostenibile. La linea TEB2 passerà

Strategia SUS – Comune di Bergamo

attraverserà l'area bersaglio con la previsione di 4 fermate in essi specificatamente (stadio, De Gasperi, Crocefisso, S. Antonio).

Il servizio che sarà attivo dal 2026 in poi, attraverserà 5 comuni con una popolazione di oltre 240.000 abitanti, con una lunghezza di 11,5 km e per il 95 % del percorso si sviluppa con un percorso preferenziale e in sede protetta con una stima di 15.000 passeggeri e 150 corse al giorno, per un totale di 500.000 km/anno. Il Comune di Bergamo finanzia le opere complementari con fonti proprie per un importo pari a € 5.960.000, che comprendono le opere della pista ciclabile adiacente la tratta urbana che per i circa 4 km interessa l'area Bersaglio, (4 fermate della linea T2 riguardano i quartieri di Monterosso, Conca Fiorita e Valtesse), permettendo quindi al quartiere di guadagnare più opportunità di mobilità dolce per muoversi. La Convenzione regolante i rapporti tra il Comune di Bergamo e Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A. è stata approvata con deliberazione Comunale n. 415 in data 9 novembre 2021. In accompagnamento alla Linea, ci saranno percorsi ciclopedonali (pari a 13 Km) in connessione con le reti ciclabili già esistenti e parcheggi d'interscambio per un totale di 900 posteggi (PGT 2010).

driver 3
Incrementare le connessioni fisiche e socio-culturali, mobilità dolce, verde e orti urbani

3a Riqualificazione Verde Viaggio della Comunità

3b Realizzazione nuovi orti urbani

3c Riqualificazione area eventi Parco Goldis

3d Interventi di rinnovamento di parchi e giardini, verde scolastico e Greenway

3e Ridisegnare percorsi ciclopedonali e riqualificazione vie e piazze

LEGENDA: **3a**-INTERVENTO BANDIERA

Driver 4: la strategia si realizza focalizzando la risorsa sociale locale come motore dell'azione comunitaria e sociale, implementando servizi territoriali e di comunità nella prospettiva della resilienza di minori e giovani, anziani e donne. L'attivazione di risorse giovanili punta a sostenere start-up e progetti di coworking. Scuole aperte che prevede l'apertura al quartiere di spazi pubblici dove sono presenti edifici scolastici che vanno oltre l'utilizzo degli edifici scolastici come luoghi accessibili anche in orario extrascolastico, e parlano di cittadinanza, partecipazione, corresponsabilità, democrazia, di educazione, cultura e politica. Si prevede una progettualità condivisa con le Reti di quartiere per la declinazione delle prestazioni di servizio inerenti all'animazione aggregativa, di spettacolo e sportiva.

Strategia SUS – Comune di Bergamo

Per attuare la strategia in maniera coerente, sono previsti interventi di sostegno allo sviluppo e alla promozione dei negozi di vicinato, esercizi pubblici e attività artigianali, in ragione della loro importanza quale presidio sociale del territorio. Attraverso eventi e campagne di promozione, si aiuteranno le attività a far conoscere le azioni che già esplicano a favore della collettività locale, mentre prevedendo l'organizzazione e l'accesso gratuito ad un evento formativo si daranno strumenti utili allo sviluppo commerciale, nonché all'aumento dei servizi ai residenti del quartiere.

Lo sport inoltre è ulteriore elemento di qualificazione del territorio e nell'area bersaglio si prevede la ristrutturazione del Campo Utili con l'introduzione di nuove discipline e l'ampliamento della possibilità di aggregazione dei giovani e meno giovani del quartiere. L'intervento sul Campo Utili non è a carico del finanziamento richiesto a Regione Lombardia.

L'Amministrazione intende realizzare un nuovo campo sportivo – dedicato a rugby e al calcio – all'interno dell'area, il rifacimento di quello attuale con un nuovo manto sintetico, il riordino di vialetti e aree di parcheggio, la sistemazione dell'attuale sede di BergamoBoxe, la costruzione di nuovi spogliatoi, di una club-house, di un piccolo centro dedicato a medicina sportiva, di una ciclofficina, di un'area ristoro e di tribune per gli spettatori.

Il costo dell'opera pari a 3.900.000 euro, è finanziato per 1.300.000 euro dal Piano delle Opere Pubbliche del Comune di Bergamo, i restanti 2.600.000 euro arrivano dall'operazione Gewiss Stadium: il Comune di Bergamo monetizza infatti il cambio di assetto del parcheggio interrato a servizio dello stadio di Atalanta e riesce così a coprire i costi del futuro intervento per la sistemazione del Campo Generale Utili.

Gli interventi si pongono come obiettivo quello di connotare positivamente l'area perché la bellezza e l'armonia non siano esclusive delle parti centrali della città ma trovino anche nei quartieri più periferici la possibilità di essere praticate e vissute, con un orizzonte temporale di lungo periodo. Come già detto, la dimensione centrale della strategia è quella della progettazione sociale. Il raggiungimento della coesione e dell'integrazione sociale, sono quindi perseguiti sia grazie all'individuazione di percorsi dell'abitare, sia con percorsi educativi e socio-sanitari, accompagnati da pratiche di inclusione, accompagnamento e facilitazione volte a creare una vera e propria comunità solidale, coesa e aperta al territorio preso di riferimento. Saranno svolte azioni nei territori a partire dai più giovani, per aiutare le famiglie e attivare collaborazioni nei quartieri, al fine di rendere la scuola un luogo aperto e attento al territorio. Gli intenti promossi riguardano l'ampliamento dei progetti legati a Scuole Aperte, per rendere gli istituti scolastici più inclusivi, con l'obiettivo di rafforzare la funzione della scuola quale centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di formazione alla cittadinanza attiva, facilitando l'apertura degli edifici fuori dall'orario di lezione con attività e laboratori educativi. Le proposte di progetti educativi afferenti all'IC (Edumaps e BG Roads), sono rivolti alle scuole primarie e alla secondaria di primo grado dell'area bersaglio, con attività pomeridiane all'interno delle strutture scolastiche attraverso la collaborazione tra scuola, comitati genitori, associazioni e altre realtà del territorio. In questo modo la scuola si apre ai quartieri e costruisce continuità tra la didattica e le attività extrascolastiche, esperienze dove i ragazzi vivono azioni educative e non sono abbandonati a sé stessi. Il progetto coinvolge quindi bambini/e e ragazzi/e in esperienze interessanti ed educative e per aiutare i genitori nella conciliazione vita-lavoro. La finalità principale è quella di realizzare contesti di scuola aperta integrata e partecipata, per esperienze educative diffuse, con proposte di qualità e opportunità diversificate, introducendo significative innovazioni, tenendo conto delle specifiche della platea dei beneficiari, costruendo un modello inclusivo, sostenibile e replicabile. Il fine è di contrastare la povertà educativa e l'esclusione, favorendo la crescita individuale degli adolescenti, incentivando sia la dimensione cognitiva ed emotiva sia lo sviluppo dei processi di inclusione, coesione e solidarietà attraverso l'implementazione di interventi specifici in rete con la comunità educante, anche in chiave preventiva. Specifica attenzione sarà posta sull'inclusione dei ragazzi/e con disabilità. Essendo la strategia di sviluppo urbano trasversale alle diverse tematiche e capace di integrare i differenti temi e competenze, è prevista un'azione per la misurazione degli impatti capace di individuare indicatori precisi, che saranno misurati sia

Strategia SUS – Comune di Bergamo

attraverso un'osservazione del cambiamento dei comportamenti, sia tramite un processo partecipativo che coinvolgerà i residenti dell'area bersaglio.

DRIVER STRATEGICI



4

Sviluppare e potenziare azioni di inclusione, innovazione sociale e resilienza urbana

- 4a Sostenimento
Animazione territoriale
- 4b Rivitalizzazione
Negozzi di vicinato
- 4c Rafforzamento
Reti di quartiere
- 4d Riqualificazione
«Campo Utili»

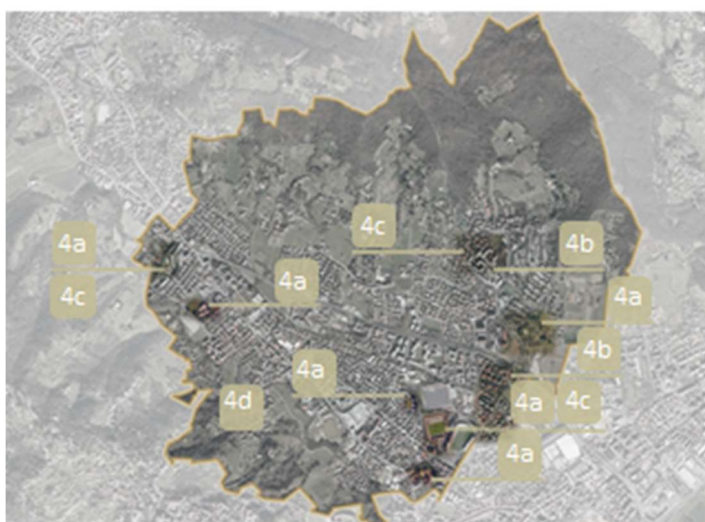


DRIVER STRATEGICI



driver 4

Sviluppare e potenziare azioni di inclusione, innovazione sociale e resilienza urbana



4a Implementazione iniziative animative e aggregative



4b Rafforzare il ruolo dei negozi di vicinato



4c Supporto agli operatori della strategia e Reti di quartiere



4d Campo Utili

3.3 Raccordi, sinergie e complementarità con progetti e interventi di cui il Comune è titolare nell'ambito delle misure del PNRR dedicate alla riqualificazione urbana

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanzia i sistemi sanitari regionali (SSR) con € 2 miliardi di contributi a fondo perduto per la realizzazione di 1.288 case di comunità (Case di Comunità) su tutto il territorio nazionale. Regione Lombardia (RL) ha destinato €10 milioni alla Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII (ASST Papa Giovanni) per la realizzazione di 6 Case di Comunità, di cui 3 nella Città di Bergamo, con una contribuzione a fondo perduto di circa € 1,6 milioni per ogni Casa di Comunità.

ASST Papa Giovanni è tenuta a realizzare le strutture su immobili di proprietà o, in subordine, su immobili di proprietà dei comuni con i quali stipulerà contratti di comodato d'uso gratuito. ASST Papa Giovanni ha chiesto al Comune di Bergamo (Comune) di candidare un immobile di proprietà.

Il Comune ha candidato una porzione (ca 1.000 mq) del compendio immobiliare Sacro Cuore di via dei Ghirardelli 9 (Casa di Comunità Sacro Cuore), porzione che intende acquisire, post ristrutturazione (contratto di acquisto di cosa futura, all'interno del compendio immobiliare dall'Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù (Suore) con la finalità di trasformarlo in un villaggio di comunità (Villaggio di Comunità).

È evidente la rilevanza strategica di collocare la casa della comunità all'interno di un progetto tanto ambizioso, ma è ancora più evidente come sia importante cercare di articolare la realizzazione degli interventi con una flessibilità tale da permettere il successo dell'operazione nel suo complesso.

L'integrazione delle diverse funzioni previste nel medesimo contesto, nonché l'innovazione della loro relazione, richiede ampi margini di manovra, affinché non si riduca ad una mera compresenza di usi. Si ritiene importante riuscire a prevedere una solida regia degli interventi, che garantisca l'unitarietà della realizzazione concreta dell'intero progetto, considerata nelle opere di riqualificazione ma anche nelle finalità e specificità, in coerenza con gli intenti dichiarati e nei tempi prestabiliti.

Si pone qui in evidenza la valutazione della possibilità di derogare ad alcune disposizioni previste dalla normativa di settore, consentendo per esempio che la ditta titolare degli interventi sul Villaggio della Comunità possa essere la medesima che deve svolgere la manutenzione straordinaria sulle metrature di competenza di ASST. La richiesta è che si possano trovare le condizioni per procedere con un unico sistematico intervento, convergente in un solo soggetto attuatore che consideri quindi le azioni nel loro complessivo, nell'attuazione degli appalti ma anche nella gestione dei tempi di realizzo.

4. Descrizione del coinvolgimento dei partner nella preparazione e nell'attuazione della strategia: (art. 29 c.1lett. d Reg UE 2021/1060)

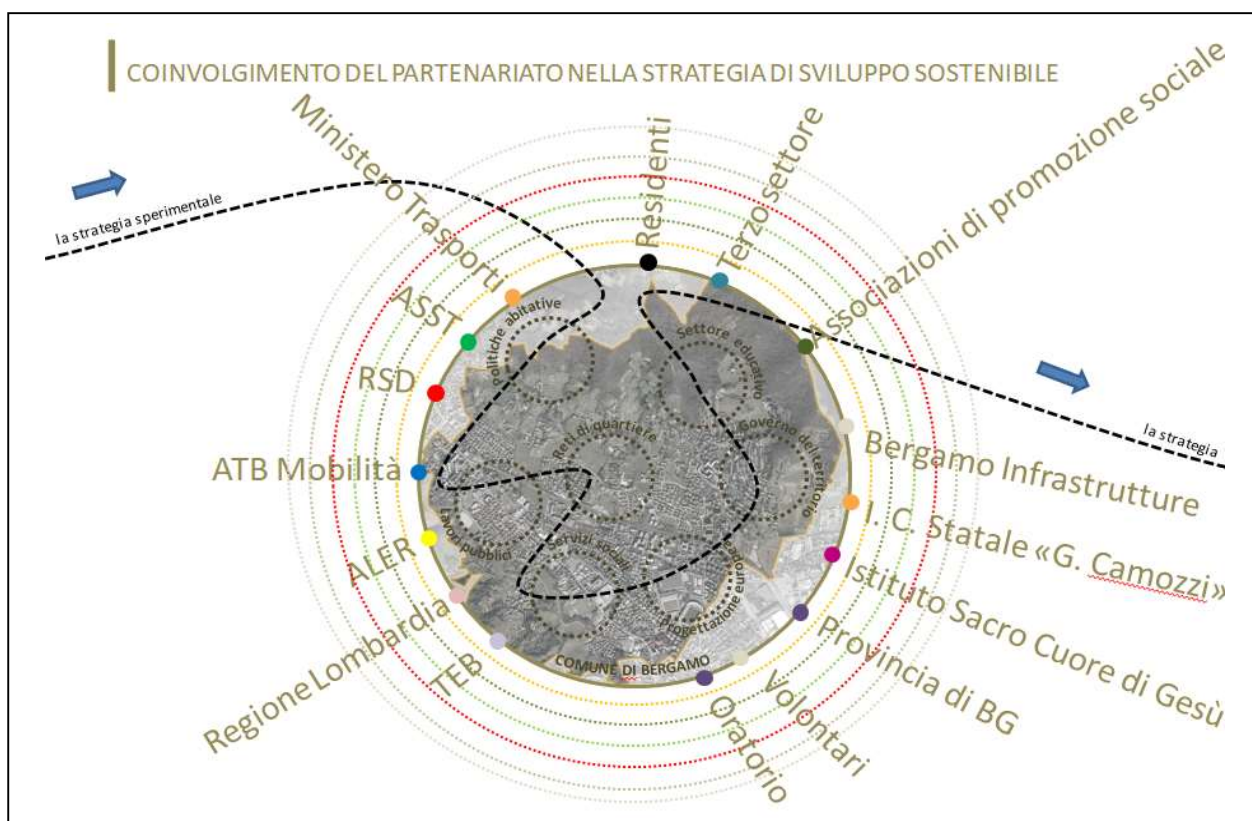
Sono state identificate partnership strategiche con le quali il Comune di Bergamo ha da anni una consolidata collaborazione per la gestione di progetti a rilevanza sociale e non solo. I rapporti ed il coinvolgimento di questi partner esterni saranno resi concreti à- a seconda delle fasi di implementazione della strategia – soprattutto grazie allo stabile coinvolgimento garantito dalle reti di quartiere: molti dei soggetti citati nella strategia fanno infatti già parte degli interlocutori delle reti.

Si elencano alcuni degli attori che partecipano alle Reti di quartiere, a livello di associazionismo e volontariato: istituto comprensivo (I.C. Camozzi) con le diverse associazioni e comitati genitori, Ass.

Strategia SUS – Comune di Bergamo

Infanzia e Città, Ass. La Terza Piuma, Ass. Propolis, Centro Ascolto Caritas, Centro Terza (Tutte) Età, GAS MoVa, GTL – Gruppo Tempo Libero, UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (bergamo.uildm.org), Ass. Mercato & Cittadinanza, Ass. Benessere Creativo, Parrocchia e Oratorio, Portierato Sociale (ALER), A.S.D. Omero, Circolo Dei Narratori, Consorzio La Cascina, Istituto Figlie Del Sacro Cuore Di Gesù, Comitato Mosaico Ambiente, Micronido “La Banda Degli Amici”, Negozianti del Quartiere, A.S.D. Ortaggi & Relazioni, Basket, Circolo dei Narratori, Comitato Parco, Coro Gospel, CSE per l'Autismo, Diaconia Valdese, Flora Alpina Bergamasca FAB, Laboratorio di falegnameria, Merc'Antonio – mercatino dell'usato, Nido in famiglia “C'era una volta”, Progetto Un pomeriggio da leoni, Scout AGESCI, Cooperativa Namastè, Spazio Non solo compiti ed altri ancora.

Al fine di accertare la concreta disponibilità e interesse degli operatori del mercato a concorrere alla realizzazione del primo “Villaggio di Comunità”, con determinazione n. 1769 del 09 agosto 2021, è stato approvato l'Avviso Pubblico di consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'art. 66 D.Lgs 50/2016, concluso con determinazione n. 405 del 23 febbraio 2022, in favore della proposta avanzata dal soggetto capofila Società Redo S.G.R s.p.a., unitamente ai soggetti partner del Terzo settore La Bonne Semance Cooperativa sociale, Lavorare Insieme Cooperativa sociale e KService Impresa sociale S.r.l.



5. Modalità di gestione, sorveglianza e valutazione

Per la realizzazione e la reale fattibilità di una strategia di così ampio respiro è necessaria la creazione di una Cabina di Regia interna all'Amministrazione comunale, che sia in grado di gestire la complessità degli interventi previsti. I diversi servizi tecnici, afferenti agli assessorati coinvolti, hanno contribuito fattivamente alla raccolta di dati, individuazione di bisogni, opportunità, criticità e minacce. Dal punto di vista interno, quindi, c'è un composito gruppo trasversale alla struttura afferente ai servizi comunali motivato e concentrato sul perseguimento degli obiettivi di questa strategia.

Strategia SUS – Comune di Bergamo

Sarà necessario costituire un gruppo di lavoro con i diversi soggetti quali: servizi Istruzione, Infanzia, servizi tecnici, servizio mobilità, verde e Reti di quartiere del Comun. Sarà inoltre interessante sviluppare specifiche interazioni, con i progetti territoriali, ove avviati, promossi e organizzati dalle Reti di quartiere e con gli interventi promossi dal progetto Legami urbani, oltre a quelli del progetto CAPACITYEs ed i progetti già in essere quali: Officina Giovani, Custodia sociale in rete, Progetti territoriali per minori, Supporti alla residenzialità comunitaria. Portierato, Senz'acca, Comunità educante, EduMAP ecc. Al fine di gestire e monitorare le diverse azioni con un'attenzione particolare agli impatti generati dalle azioni intraprese sarà necessario ricorrere ad incarichi di servizio a supporto delle operazioni di governance, con particolare attenzione alle azioni previste nel Villaggio della Comunità e per la valutazione e la misurazione degli impatti.

Operazioni in sintesi finanziate

Titolo operazione	Parole chiave	Importo tot. azione
1. Ristrutturazione Scuola Primaria G. Rosa.	Scuola aperta; spazi flessibili; servizi; quartiere; partecipazione	6.600.000 €
2. Riqualificazione dello spazio aggregativo del Lazzaretto	Salubrità; riqualificazione; conservazione; aggregazione	300.000 €
3. Riqualificazione energetica e insediamento nuove funzioni Scuola dell'Infanzia Angelini	Riqualificazione energetica; duttilità; spazio civico; comunità	600.000 €
4. Opere di infrastruttura verde: riqualificazione e ristrutturazione funzionale del verde da adibire a orti urbani	Collettività; cura; verde urbano; sostenibilità	300.000 €
5. Opere di infrastruttura verde: riqualificazione e ristrutturazione funzionale di una porzione del "Parco Goisis"	Natura; esperienze; bambini; anziani; animazione	100.000 €
6. Potenziamento Centro tutte le Età di via Biava	Aggregazione; socialità; polifunzionalità; valorizzazione	145.000 €
7. Opere di infrastruttura verde: verde pubblico, parchi e giardini, verde scolastico	Territorio urbano; cittadinanza; partecipazione; beni comuni	130.000 €
8a. Opere di infrastruttura per la mobilità sostenibile: connessioni ciclopedonali e urbane	Rete; sicurezza; connessioni; qualità; mobilità sostenibile	450.000 €
8b. Opere di infrastruttura per la mobilità sostenibile: connessioni ciclopedonali e urbane. Interventi nell'ambito della nuova "Linea tranviaria T2"	Rete; sicurezza; connessioni; qualità; mobilità sostenibile	5.500.000 €
9a. Realizzazione del "Villaggio della Comunità	Comunità; assistenza; alloggi; verde	9.020.000 €
9b. Attivazione Nuovo Asilo Nido nel Villaggio della Comunità	Infanzia, bambini, cura e istruzione	2.800.000 €
10. Attività degli Operatori di quartiere per il coinvolgimento delle reti sociali in una logica inclusiva	Relazioni; accountability; aggregazione; sussidiarietà	470.000 €
11. Promozione di animazione territoriale, socio-culturale, inclusiva e attivazione di risorse giovanili per i quartieri	Eventi; sport; società; merito	150.000 €
12. Interventi di sostegno allo sviluppo e alla promozione dei negozi di vicinato, esercizi pubblici e attività artigianali	Sviluppo; coesione; reciprocità; commercio	70.000 €
13. Implementazione progetti educativi afferenti all'Istituto Comprensivo - Progetto Scuole	Giovani; famiglia; territorio; lavoro	180.000 €

Strategia SUS – Comune di Bergamo

Aperte		
14. Governance della strategia urbana	Coordinamento; programmazione; gestione; interventi	300.000 €
15. Progetto di rigenerazione della Cascina Ponchia	Coabitazione, Inclusione	630.000 €
16. Riqualificazione Campo Utili	Sport, Integrazione, cultura	3.900.000 €
TOTALE		31.645.000 €